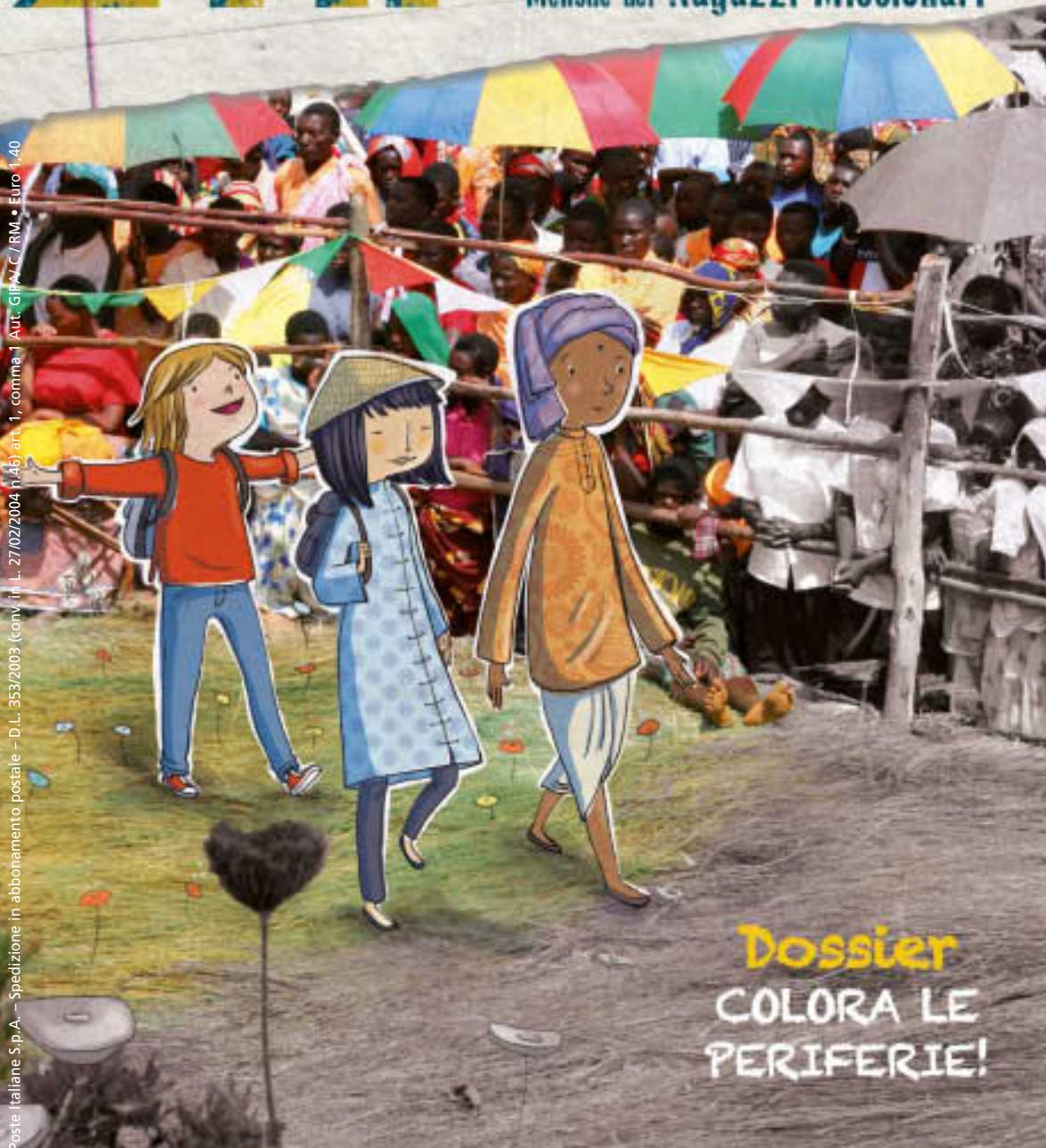


# Il Ponte d'Oro

Mensile dei Ragazzi Missionari

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. G.M.C.C./R.M. • Euro 1,40



**Dossier**  
COLORA LE  
PERIFERIE!

# Sommario



All'interno  
**PIANETA  
MISSIO  
RAGAZZI**

- 1 Editoriale**  
I gesti dell'Amore
- 2 Kabàka, l'amico dotto**  
Maria di Magdala, testimone della Risurrezione
- 4 Giramondo**
- 10 Viaggio tra...**  
I Chewa
- 14 Dossier**  
Colora le periferie!
- 22 Intervista impossibile**  
Un amore esagerato
- 24 Dove è nata la missione**  
Giraffa Giraffada
- 26 Passi di oggi...**  
Il bene è più forte del male
- 27 ...sulle orme di ieri**  
Marianella Garcia Villas
- 32 Click alla Parola**
- 33 Fuorisacco**  
Voci dalle periferie
- 34 Mama Mukasi**  
Campioni di solidarietà
- 35 Scaffale**  
Con il riso tra i capelli
- 36 Un mondo di quiz**



Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari

Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97

Editore: Associazione Amici della Propaganda Missionaria

Presidente: Michele Autuoro

La rivista è promossa dalla **Fondazione Missio** (organismo pastorale della CEI)

Direttore responsabile: Giulio Albanese

Redazione: Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. Segreteria: Emanuela Picchierini.

Hanno collaborato: Marco Benedettelli (pag. 4-7), Eleonora Borgia (pag. I-IV).

Illustrazioni: Beatrice Cerochi, Sergio De Simone (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Cristiano Crescenzi (pag. 27-30).

Foto: AF/PP.OO.MM., Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Ilaria De Bonis, Amedeo Cristino, Giulio Albanese, Comboni Press, Filippo Rizzatello, AF/Istituto Palazzolo, Angelo Costalonga.

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile.

Redazione e amministrazione: Via Aurelia, 796 - 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedor@missioitalia.it

Ufficio abbonamenti: tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it

Abbonamento annuo: individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su ccp n. 85134625 intestato a IL PONTE D'ORO oppure con bonifico bancario intestato a IL PONTE D'ORO, cod. IBAN IT 18 J 07601 03200 000085134625

Stampa: Graffietti stampati - S.S. Umbro Casentinense Km 4,5 - Montefiascone (VT)

Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana.

Chiuso in tipografia nel mese di settembre 2014.





# I gesti dell'Amore

*Cari Amici,*

il mese di ottobre è da tanti anni dedicato ai missionari che svolgono il loro servizio nei cinque continenti. Essi vivono disseminati nelle periferie del mondo, nel senso che hanno fatto la scelta dei poveri, di coloro cioè che, nella società contemporanea, vengono emarginati. Dall'Africa all'America Latina, dall'Europa all'Oceania, passando per l'Asia e il Medio Oriente, con la loro testimonianza essi ci ricordano una verità importantissima che nessun cristiano dovrebbe mai dimenticare. Volete sapere di cosa si tratta?

La risposta è racchiusa nel loro cuore, quasi fosse uno scrigno prezioso dove è impressa questa parola: "Amore". Badate bene, non è un vocabolo come gli altri, di quelli che spesso pronunciamo con disinvoltura a scuola, a casa o nel gioco. Infatti, stiamo parlando del nome di Dio. È l'Amore che li ha spinti a lasciare le proprie comodità e certezze, accettando il rischio dell'ignoto, cioè di tutto ciò che è distante da noi e dunque oscuro. Rifiutarsi di amare per paura di soffrire – ricordatelo sempre - è come rifiutarsi di vivere per paura di morire.

Dunque, in questo mese, stringetevi attorno a loro nella preghiera e siate ancora più solidali con i poveri. Che i gesti d'amore precedano le promesse che spesso – lo sapete bene - si dissolvono come bolle di sapone.

*Abuna*



## L'amico dotto

Nella Bibbia ci sono vari esempi di fede anche tra i personaggi femminili. Conosco molte donne, con storie e caratteri davvero interessanti. In questo numero ve ne presento volentieri una del Nuovo Testamento...



# Maria di Magdala, testimone della Risurrezione

**È** conosciuta anche come Maddalena, ma il nome "Maria di Magdala" è quello più usato per la discepola di Gesù che viveva in Galilea (in un piccolo villaggio di nome Magdala, appunto) sulle sponde del Lago di Tiberiade. Si legge nel Vangelo che

## DALLA PAROLA DI DIO

### HO VISTO IL SIGNORE!

Maria stava vicino al sepolcro e piangeva. Vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

(dal Vangelo di Giovanni, capitolo 20, versetti 11-18)

Maria fu liberata da sette demòni che le rendevano la vita impossibile: fu uno dei miracoli di Gesù e da quel momento questa donna seguì il Maestro in tutto e per tutto. Insieme agli apostoli e ad altre donne, Maria era a Gerusalemme quando Gesù fu condannato a morte e crocifisso sul monte



## ALLA VITA QUOTIDIANA

### SI ANNUNCIA DI CORSA

Quando hai una bella notizia da dare, non stai più nella pelle. Non aspetti neppure un minuto: in fretta raggiungi i tuoi amici e li rendi partecipi di quanto ti fa gioire. È quello che fece Maria di Magdala dopo aver visto Gesù risorto! È quello che hanno fatto gli apostoli per diffondere il Vangelo ovunque. È quello che fanno tutti i missionari oggi, in ogni angolo di mondo. E tu, sei pronto per correre ad annunciare l'Amore di Gesù?

Calvario. Fu lei a raggiungere il sepolcro all'alba della domenica quando era ancora buio, a trovarlo vuoto, ad avvisare gli apostoli e, poi, a vedere per prima il Salvatore risorto. Ma non lo riconobbe subito: i suoi occhi erano offuscati dalle lacrime e Maria credette di vedere il custode del giardino. Gesù si fece riconoscere e le affidò l'annuncio della Risurrezione: la morte è stata sconfitta per sempre e la notizia deve raggiungere tutti. Maria non ci pensò su due volte e correndo raggiunse i discepoli con l'annuncio più bello.



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:

**UNESCO, ECOSISTEMA, GENOCIDI, ISIS, PANNELLI FOTOVOLTAICI, IMPATTO AMBIENTALE, ANIMISTA, Matriarcato... E ALTRO.**

## >>>> TEST

# Anch'io missionario?

PER ME GESÙ È:

1

- A - Qualcuno a cui chiedere aiuto
- B - Un amico che vorrei far conoscere a tutti
- C - Una questione privata

IL VANGELO È:

2

- A - Da leggere
- B - Da vivere
- C - Da tenere in libreria

3

IL MISSIONARIO È:

- A - Chi parte per un luogo bisognoso d'aiuto
- B - Chi annuncia e vive la gioia del Signore risorto
- C - Chi ha tempo libero per fare del bene agli altri

### SOLUZIONI

Se prevalgono le "a": Sai cosa significa essere missionario, ma con "Il Ponte d'Oro" puoi approfondire di più.

Se prevalgono le "b": Sei un vero missionario della vita di tutti i giorni. Insegna ai tuoi amici a fare altrettanto!

Se prevalgono le "c": Forse la figura del missionario è per te ancora un po' sconosciuta... ma "Il Ponte d'Oro" ti aiuterà a scoprirla!





IN QUESTO NUMERO  
TI ACCOMPAGNO IN:



**AUSTRALIA**

# Coralli (e non solo) in pericolo

**L**a Grande Barriera Corallina è in pericolo. Lo affermano gli scienziati australiani, che spiegano come le condizioni dell'incredibile formazione sottomarina creata dal proliferare di coralli sia nelle peggiori condizioni da quando, 40 anni fa, biologi specializzati hanno iniziato a tenerla sotto osservazione. L'**Unesco**, che ha

inserito questa meraviglia della natura fra i patrimoni dell'umanità, ha aperto

un'inchiesta per vedere cosa il governo dello Stato australiano del Queensland sta facendo per salvaguardarla. Secondo gli scienziati, la barriera è in pericolo a causa delle cattive condizioni del-



**UNESCO**

Per incoraggiare la collaborazione tra i Paesi negli ambiti dell'istruzione, della scienza, della cultura e della comunicazione, le Nazioni Unite hanno fondato l'Unesco (dall'acronimo inglese *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*), un organismo attivo in vari campi, tra cui l'identificazione di siti e meraviglie naturali che costituiscono un bene per l'uomo e vengono annoverati nel Patrimonio mondiale dell'Umanità.



## CINA-BIRMANIA

# Poveri animali!

Pellicce maculate di leopardo, scoiattoli volanti impagliati, squame di formichieri e testuggini di tartarughe. C'è di tutto al mercato illegale di Mong-La, una piccola città ai confini fra Birmania e Cina divenuta famosa nel mondo per essere uno dei grandi bazar di pelli, pellicce e parti del corpo imbalsamate di animali esotici. Il traffico è noto da anni alle organizzazioni e ai governi, ma nulla si è riuscito a fare per bloccarlo. Anzi, ora è nato un secondo mercato. Infatti, dopo che la situazione al confine fra Cina e Birmania è peggiorata perché i rapporti fra il governo di Pechino e il gruppo di guerriglieri che controllano la zona si sono fatti più tesi, è sorto un secondo punto vendita dalla parte della frontiera cinese, nel paese di Dalou. Anche qui, da pochi mesi, si possono acquistare pellicce o zanne di meravigliosi animali in via di estinzione. In modo che i numerosi turisti, che qui arrivano per prendere come souvenir un animale impa-

gliato della fauna locale, non devono affrontare le lunghe operazioni di attraversamento della frontiera per entrare in Birmania, ma si possono fermare nella cinese Dalou. Le associazioni animaliste hanno già protestato col governo di Pechino, chiedendo un impegno per far chiudere il mercato. "Ma se la polizia viene, noi nascondiamo la nostra merce sotto il tavolo, nessuno ci dice nulla e la ritiriamo fuori appena la ronda è passata. I controlli sono molto blandi", ha raccontato uno dei venditori di Dalou.



### ECOSISTEMA

È l'insieme degli organismi animali e vegetali presenti in un determinato luogo geografico, che interagiscono tra loro e con l'ambiente che li circonda. L'ecosistema costituisce una ricchezza incredibile che, per salvaguardare clima e ambiente del pianeta, non dovrebbe essere intaccata.

l'acqua marina e dei cambiamenti all'**ecosistema** naturale. La causa principale sarebbe la costruzione di un porto ad Abbot Point, proprio nei pressi della barriera. È dall'inizio degli anni '80 che l'estensione corallina si è quasi dimezzata, ed entro il 2050 potrebbero non esserci più le condizioni biologiche per la sua sopravvivenza. L'ente che presiede il parco marino della Grande Barriera Corallina ha subito un pesante taglio di finanziamenti statali. Secondo Ove Hoegh-Guldberg, capo dell'Istituto all'Università del Queensland, gli sforzi fatti per salvare la barriera corallina sono tutt'ora insufficienti. "La minaccia - ha spiegato - è in crescita. È tempo di iniziare a cambiare modo di pensare".



TRE QUARTI

RWANDA

# La riscossa delle donne

Il Rwanda, terra con un passato tragico e traumatico, sta dando al resto del mondo una lezione. Perché se in tutte le democrazie del pianeta, anche le più evolute nei Paesi ricchi, le donne stentano a divenire parte della politica, in questo piccolo Paese dell’Africa Centrale sono più della maggioranza (il 63%) a sedere in parlamento. Mentre, in media, nel resto del pianeta, si contano solo un 20% di parlamentari di sesso femminile. Venti anni fa, nel 1994, il Rwanda viveva uno dei più grandi traumi dell’Africa moderna: oltre 800mila persone venivano uccise durante uno dei **genocidi** più orribili della storia recente.

È una frazione, cioè un’espressione matematica che indica una parte del tutto. Dire che dopo il genocidio del ‘94, il Rwanda “è rimasto popolato per tre quarti da donne” significa che se si divide il numero della popolazione per 4 e si moltiplica per 3 si ottiene il numero delle donne ruandesi (che è, quindi, uguale a tre volte quello degli uomini).

Le azioni violente commesse per distruggere intenzionalmente un intero popolo o un gruppo etnico o religioso prendono il nome di genocidio. Quello in Rwanda del 1994 venne perpetrato contro i Tutsi ad opera degli Hutu e fece quasi un milione di vittime.

GENOCIDI

Oggi il Paese è tornato a vivere in condizioni pacifiche e le donne ricoprono ruoli importanti. Dopo il genocidio del ‘94, il piccolo Stato africano è rimasto popolato per **tre quarti** da donne. Una nuova legge ha fatto sì che, nei testamenti, le ruandesi possano divenire proprietarie di beni lasciati in eredità (prima era vietato). Anche per l’istruzione ci sono risultati incoraggianti: nelle scuole elementari e medie il numero di studentesse e studenti è equilibrato, al contrario di quanto succede in altri Paesi del mondo, dove bambine e ragazze sono spesso escluse dall’istruzione.





# Ecatombe senza fine

**L**a guerra in Siria continua a seminare lutti e distruzione lasciando dietro di sé assurdità senza limiti. Ad Aleppo i ragazzini usano i grandi crateri scavati dalle esplosioni delle bombe come piscine. Nelle giornate afose vi si tuffano e vi nuotando dentro, sfruttando l'acqua piovana o qualche perdita di una tubatura danneggiata dalle esplosioni. "Una volta in città c'erano le piscine, ma ora sono state tutte distrutte nei combattimenti. Nei mesi caldi abbiamo bisogno di rinfrescarci, e non abbiamo altri luoghi dove poter fare un bagno se non in queste grandi buche piene d'acqua", spiega un bambino ai cronisti

rimasti increduli davanti a quei tuffi nei crateri. Aleppo si trova nel Nord della Siria, a 100 Km dalla Turchia. Da gennaio 2014 in città sono morte circa duemila persone, di cui 560 bambini. Ma nell'intera Siria, secondo un rapporto delle Nazioni Unite, in tre anni e mezzo di guerra si contano 191mila morti. Inoltre nel territorio sotto

È la sigla dell'autoproclamato Stato islamico dell'Iraq e della Siria, un'organizzazione di ribelli violenti ed estremisti che in nome della loro religione (l'islam) uccidono e seminano terrore ovunque passino, conquistando quelle aree del Medio Oriente dove i governi sono più deboli (come in parte di Siria e Iraq).



ISIS



## BOLIVIA

## Bambini lavoratori ma in famiglia



È iniziata la battaglia contro lo sfruttamento del lavoro minorile in Bolivia. Nel Paese sudamericano è stato approvato il Codice dell'Infanzia e Adolescenza. Si tratta di un grande cambiamento culturale verso il problema dei lavoratori bambini, che sono, in Bolivia, circa un decimo della popolazione, impiegati in miniere, piantagioni, ristoranti e mercati. Il regolamento è attento al controllo e al rispetto dei diritti anche se - e questo può sembrare una contraddizione - il limite legale per poter svolgere dei mestieri è stato abbassato dai 14 ai 10 anni di età. I più piccoli potranno lavorare solo sotto la supervisione dei genitori, massimo sei ore al giorno, per avere tempo di portare avanti gli studi. E potranno impegnarsi legalmente in piccoli lavori come la vendita di dolcetti o la guardia a veicoli posteggiati o come sistemare nelle buste i prodotti del supermercato. Finora l'atteggiamento del governo era stato quello di vietare in ogni forma il lavoro minorile, ma poi nella realtà dei fatti questo divieto era clamorosamente smentito. Perché, in Bolivia, un aiuto da parte dei più piccoli è una parte irrinunciabile per l'economia domestica. Col nuovo codice si è preso atto della situazione e si cerca di dare misure per regolarizzare e rendere più umano e rispettoso possibile il lavoro dei bambini, salvaguardando anche il loro diritto allo studio e al divertimento.

controllo del sedicente **Isis** (Stato islamico dell'Iraq e della Siria) centinaia di bambini vengono reclutati per combattere tra i ribelli e sono costretti ad assistere a violenze mai viste.



Giramondo

Giramondo Giramondo

Giramondo Giramondo

**NIGERIA**

# A scuola galleggiando

**P**er il momento c'è solo una scuola galleggiante. Ma presto, con lo stesso modello architettonico, potrebbero essere costruiti anche ospedali o abitazioni. Siamo a Lagos (Nigeria), in una megalopoli che si sviluppa su una serie di isole della costa oceanica. E 100 bambini del quartiere di Makoko - uno dei più poveri della città, abitato da pescatori che vivono su palafitte

- hanno iniziato l'anno scolastico su una zattera galleggiante, costruita per l'occasione. È stata progettata da Kunle Adeyemi, architetto nigeriano che ha ideato una struttura innovativa, indenne alle numerose inondazioni della

Uno strumento che converte l'energia solare in energia elettrica (dalla quale poi si produce corrente elettrica) si chiama pannello fotovoltaico. Viene montato sui tetti o in distese erbose ed è indispensabile in quelle strutture (come questa scuola galleggiante) dove, altrimenti, non ci sarebbe la possibilità di disporre di corrente elettrica.

**PANNELLI FOTOVOLTAICI**



zona, realizzata con materiali naturali e completamente autosufficiente sia da un punto di vista energetico (grazie ai **pannelli fotovoltaici** che vi sono stati installati), sia da un punto di vista idrico (grazie ad un sistema di recupero delle acque piovane).

Per costruire la scuola galleggiante sono stati spesi solo 6mila euro, niente se si pensa alle somme necessarie per l'edilizia tradizionale. Quest'anno la *Makoko floating school* farà da apripista. E chissà che presto non vengano costruiti altri edifici pubblici galleggianti. In Africa e non solo...

## STATI UNITI D'AMERICA

# Automobili al pomodoro

Detto così, ci immaginiamo veicoli rossi, tondi, morbidi e profumati... magari con qualche fetta di mozzarella al posto dei finestrini o degli specchietti retrovisori. Ma c'è da precisare che quelli realizzati con il pomodoro sarebbero solo alcuni pezzi di automobile. La casa automobilistica Ford ha, infatti, inaugurato un programma di collaborazione con la ditta americana Heinz, produttrice di *ketchup*: l'obiettivo è realizzare materiale plastico partendo da residui biologici come quelli dell'ortaggio con cui si produce la salsa più amata dai bambini. Piccole componenti per le vetture, come staffe di supporto dei cavi dell'impianto elettrico e vani portaoggetti, anziché essere prodotte in plastica (difficile da smaltire senza inquinare il pianeta), sarebbero costruite con materiali ricavati dagli scarti di pomodoro. "Stiamo portando avanti la ricerca per stabilire quanto i sottoprodotti dei procedimenti industriali per il trattamento del cibo possano trovare applicazione nel mondo dell'auto. Il nostro obiettivo è sviluppare un materiale resistente ma leggero, che abbia un **impatto ambientale ridotto e rispetti i nostri standard di produzione**", ha spiegato Ellen Lee, tecnico di ricerca per le materie



plastiche di Ford. Chissà se questo mercato prenderà piede. Sarebbe un buon sistema anche per smaltire bucce, gambi e semi dei due milioni di tonnellate di pomodori lavorati ogni anno per la produzione di *ketchup*.

### IMPATTO AMBIENTALE

È un'espressione che si usa per descrivere le conseguenze negative di un'azione (la produzione di un oggetto, la costruzione di una diga, l'uso di un carburante, ecc.) sull'ambiente, cioè sulla protezione della natura. Più un'azione ha un grande impatto ambientale, più è inquinante e nociva per l'ambiente.





# I CHEWA

## NEL MOZAMBICO CHE DANZA

Ex **colonia** portoghese, questo Stato africano è indipendente dal 1975 ed è uno dei Paesi più poveri del mondo. I suoi 25 milioni di cittadini sono in gran parte giovani, dato che la speranza media di vita non arriva a 50 anni. Più della metà della popolazione vive nelle campagne grazie a quanto produce la terra, anche se sempre più persone si spostano verso le città. Tugu e la sua famiglia abitano sul Lago Niassa. Qui il ragazzino Tlenne sta per entrare nella 'società segreta' *nyau*.

### COLONIA

Nel corso dei secoli gli europei hanno conquistato le terre d'Africa, creando delle amministrazioni coloniali che assoggettavano intere popolazioni e sfruttavano le risorse naturali locali. Solo nel XX secolo si è avviata la fase della decolonizzazione: è per questo che molti Stati africani godono della propria indipendenza da pochissimi anni.



### SOPRA:

La popolazione del Mozambico è molto giovane: la speranza media di vita non arriva a 50 anni.

**C**obuè è una cittadina turistica sul lago Niassa nel Nord-ovest del Mozambico. Il suono della campana risuona nel mattino dorato che illumina le acque del grande lago. Come tutte le domeniche un gruppo di cristiani si reca alla Messa nella vecchia chiesa, oggi semidiroccata, costruita dai missionari portoghesi negli

anni Cinquanta. Le mura e le vetrate sono andate distrutte durante la guerra d'indipendenza dal Portogallo del 1975, come testimoniano i fori dei proiettili sui muri.

Quando **Frelimo** prese la città, l'edificio fu ricostruito in parte e trasformato in scuola.

Ma la fede è più forte per la diocesi di Lichinga e oggi il monumento è tornato ad essere il luogo sacro che era in origine. Un semplice tavolo è diventato l'altare e la sala spoglia è arricchita solo dalla luce riflessa dalle acque del



FRELIMO

È il movimento che ha portato all'indipendenza del Mozambico dal Portogallo nel 1975.



grande lago. Tugu, 11 anni, fa il chierichetto: lui e la sua famiglia sono cristiani, pur appartenendo all'**etnia** dei Chewa, molto numerosa nel Nord del Mozambico e ancora legata alle cerimonie della originaria religione **animista**.

## SUL LAGO NIASSA

Quando ha deciso di mettere su famiglia, suo padre Nambo ha lasciato il villaggio dei genitori nelle campagne interne per trovare lavoro a Cobuè dove fa il marinaio su un vaporetto che attraversa il lago per portare i turisti fino alla costa del vicino Malawi. Il Lago Niassa, con i suoi 30mila Km quadrati di superficie, è il terzo lago per grandezza in Africa, dopo il Lago Vittoria e il Lago Tanganica. Tutti e tre sono sorti lungo la faglia della *Great Rift Valley*, ossia la più grande e ininterrotta spaccatura della su-



ETNIA

Dal greco *ethnos*, che significa popolo, un'etnia è una popolazione che discende dalla stessa origine ed ha in comune, oltre che religione, cultura e lingua, anche tratti somatici e caratteristiche fisiche.

**SOTTO:** Maschere della tradizione tribale raffiguranti animali, spiriti, stregoni e altri personaggi della cultura locale.

La religione animista è una forma di fede molto diffusa tra le popolazioni africane. Il principio fondamentale intorno al quale si sviluppa questa semplice religione consiste nel credere che in ogni cosa risieda un'anima e sia quindi animata.

ANIMISTA





perficie terrestre, che va dalla Siria al Mozambico. La vita degli abitanti di Cobuè dipende interamente dal lago in cui vivono ben 500 tipi di pesci che, insieme alla frutta tropicale, costituiscono il piatto forte delle famiglie locali. Con i suoi 11 anni, Tugu sente la giovinezza venirgli incontro e suo padre ha già parlato con i parenti per organizzare la grande festa *chewa* di iniziazione, il *gule wamkulu*, durante la quale Tugu abbandonerà l'età della fanciullezza e diventerà un giovane *nyau*.

## IL POPOLO DELLE MASCHERE

Oggi ridotti a minoranza, i Chewa sono in totale 12 milioni, un popolo africano che vive nel Nord-ovest del Mozambico, nel Nord dello Zambia, in Malawi e in Zimbabwe. La loro lingua è il *chichewa*, parlata soprattutto nelle province mozambicane di Tete e Niassa. Le tradizioni



MATRIARCATO

Una società che si basa sulla supremazia delle donne (rispetto agli uomini) in quanto a responsabilità, garanzia nella discendenza, ruoli, compiti, si chiama matriarcale.

La pesca è molto praticata in Mozambico, sia nell'oceano, sia nel Lago Niassa, il terzo lago africano per grandezza.



descrivono una società basata sul **matriarcato**, mentre gli uomini hanno in genere un ruolo meno importante delle donne. La solidarietà maschile ha portato alla creazione di una specie di 'società segreta', il *nyau*, in cui i ragazzi possono entrare dopo i riti di iniziazione. Questa si riunisce per celebrare i riti del *gule wamkulu* che coinvolge in danze e canti tutta la popolazione, in occasione della stagione dei raccolti agricoli, di nascite, matrimoni e funerali. In questi momenti gli uomini *nyau* indossano costumi e maschere di legno che raffigurano animali, spiriti dei







## SULLA VIA DEGLI SCHIAVI

In Mozambico sono presenti vari gruppi etnici: i più numerosi sono i Bantu, composti da sottogruppi come i Makua, gli Tsonga, i Lomwe, i Karanga, i Chewa e i Sena. Nella regione costiera vivono gruppi misti, discendenti da indigeni, arabi e indiani, frutto di centinaia di anni di passaggi di prigionieri e mercanti lungo quella che era appunto chiamata "la via degli schiavi" che univa la costa oceanica al grande lago Niassa. La maggioranza dei mozambichesi pratica culti animisti, mentre i cristiani sono il 24% e i musulmani il 18%.

### SOPRA:

In Mozambico sono state costruite molte chiese durante il periodo della dominazione portoghese. Oggi i cristiani sono il 24% della popolazione.

morti, mercanti di schiavi (un tempo numerosi in queste rotte d'Africa) e simboli contemporanei come l'elicottero o le moto. Le maschere sono realizzate da artigiani esperti. La tradizione del *gule wamkulu* – diventata dal 2005 patrimonio immateriale dell'Unesco – sopravvive ancora oggi, soprattutto come momento di riunione della tribù o di esibizione per i turisti, anche se molti Chewa si sono convertiti al cristianesimo: gli uomini sono al tempo stesso cristiani e appartenenti alla società *nyau*.

Anche per Tugu, nel villaggio c'è chi sta intagliando una maschera di legno con i colori della tradizione. Ci vuole molto tempo per realizzare questi piccoli capolavori d'arte africana. Ma il tempo che passa non spaventa di certo un giovane *chewa*.

### PROVERBIO CHEWA

♦ *Akuluakulu ndi m'dambo mozimila moto.*

Ovvero:  
**Gli anziani sono fiumi dove il fuoco si spegne.**

# Colora le periferie!

Nel mese missionario per eccellenza – l'ottobre, appunto – insieme ai missionari ci rechiamo nelle tante periferie di cui spesso parla papa Francesco. È qui che i missionari scelgono di andare ad abitare, per condividere la vita quotidiana di chi è meno fortunato. Si portano con sé la fede in Gesù, la gioia del Vangelo, la voglia di costruire un mondo migliore. E insieme alle loro comunità, colorano di luce anche i luoghi più bui e difficili. **Sei pronto, anche tu, a colorare le periferie?**

**L**e periferie non sono solo i quartieri più lontani dal centro-città o gli angoli del pianeta difficili da raggiungere. Sono anche e soprattutto quei luoghi dove la povertà accompagna le famiglie, dove mancano i servizi essenziali come scuole, ospedali, medicine, dove il cibo scarseggia, dove i bambini devono lavorare per portare a casa qualche spicciolo indispensabile... A volte sono luoghi concreti – spesso anche molto lontani – dove poter andare, altre volte sono situazioni difficili



accanto alla porta di casa nostra. Come accade ogni anno in ottobre, nel mese dedicato alla Missione, anche stavolta il Santo Padre ha scritto un messaggio in occasione della Giornata Missionaria Mondiale (GMM). È proprio lui a parlare di 'periferie': "La gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella preoccupazione di annunciarlo nei luoghi più lontani, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio, dove vi è più gente povera in attesa". È per questo che Missio, l'organismo della Chiesa italiana che si occupa di tutto quello che è legato alla Missione, ha scelto come slogan per la GMM: "Periferie, cuore della Missione", tema tanto caro a papa Francesco. Se le periferie sono ovunque, chiunque può condividere la gioia di Gesù in questi luoghi, seguendo l'invito del pontefice.

Ecco che il grigiore della miseria, dell'abbandono, della fame, delle difficoltà si può colorare di vivacità e luce. Come? Con la condivisione, la preghiera, la vicinanza, il sostegno...

Anche tu puoi colorare le periferie, prendendo spunto dall'operato dei missionari descritto approfonditamente nelle pagine di questo dossier.

## MANDATO MISSIONARIO A 50 RAGAZZI CINESI

Hanno un'età compresa tra 6 e 16 anni i ragazzi cinesi che nella Cattedrale di Tian Jin il 22 agosto scorso hanno ricevuto il 'mandato missionario'. Sono stati, cioè, protagonisti di una celebrazione vissuta con tutta la comunità parrocchiale in cui hanno ricevuto dai sacerdoti l'invito ad essere ragazzi che si impegnano a portare luce, speranza, gioia, futuro migliore a tanti bambini che nel mondo per vari motivi soffrono. Questi 50 protagonisti dell'iniziativa della Chiesa cinese non hanno doti particolari, né una vocazione speciale: sono bambini e ragazzi cattolici che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo, hanno frequentato il catechismo durante l'estate (e continuano a frequentarlo anche adesso) e hanno capito che chiunque è chiamato ad essere missionario nel proprio ambiente di vita quotidiana.

Anche nella *Sunday school del Rosario* della parrocchia di Jiang Zhuang nella provincia cinese di He Bei, 13 bambini hanno ricevuto la Prima Comunione per "portare a tutti la loro testimonianza di piccoli cristiani".





## CELEBRAZIONE DEL 'MANDATO MISSIONARIO'

## Tutti inviati!

Con il gruppo di catechismo o insieme ad altri ragazzi pronti a rispondere "Eccomi!" al Signore Gesù, organizzate in parrocchia la celebrazione del 'mandato missionario'. Ecco qualche suggerimento:

- Canto iniziale
- Lettura del Vangelo di Marco, capitolo 16, versetti 15-20
- Breve riflessione del celebrante
- Un cartellone (preparato precedentemente) presenta foto in bianco e nero di 'periferia' (povertà, fame, guerra, distruzione, malattie, solitudine, emarginazione, ecc.); un ragazzo per volta va al cartellone e colora l'immagine che più lo colpisce: è il segno del suo impegno a fare di tutto per sconfiggere quella periferia simbolica (esempio: se quel ragazzo ha scelto un'immagine di guerra, nell'ottobre missionario si impegnerà in particolare modo a perdonare, a pregare per le situazioni di guerra, a sostenere la pace in ogni occasione). Si può accompagnare questo momento con un canto
  - Invio dei Ragazzi Missionari: ognuno, chiamato per nome, risponde "Eccomi!" e il celebrante invia ciascuno dicendo: "Va' e porta a tutti la Buona Notizia di Gesù!"
  - Preghiera conclusiva dei ragazzi: *Signore Gesù, ricevuto il mandato missionario vogliamo essere tuoi discepoli per le strade del nostro quartiere. Ci sono tanti bambini nel Sud del mondo che non hanno cibo, non vanno a scuola, sono malati e non possono curarsi. Noi ci impegniamo in questa missione perché la nostra solidarietà porti la gioia in ogni parte del mondo*
  - Canto finale



# LO SAPEVI?

## Perché è proprio ottobre il mese missionario?

Da 88 anni in questo mese tutta la Chiesa cattolica nel mondo dedica una domenica speciale alle missioni: è la penultima e si chiama Giornata Missionaria Mondiale (GMM). Le Pontificie Opere Missionarie si adoperano perché ogni settimana di questo mese sia dedicata ad un aspetto della missione (vedi Pianeta Missio Ragazzi) e perché tutte le missioni del mondo ricevano aiuti concreti per le varie necessità.

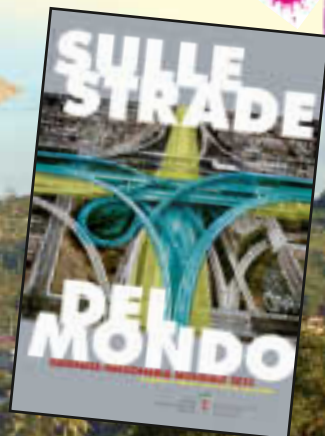


## Quanti sono i missionari italiani nel mondo?

Rispetto al calo degli ultimi 20 anni, il numero dei missionari italiani - dal 2008 ad oggi - è stabile ed è intorno alle 10mila unità. I dati dicono che diminuiscono i missionari con vocazione ad vitam (cioè sacerdoti, religiosi, religiose), ma aumentano i laici (cioè famiglie o singoli, giovani o adulti) che decidono di fare un'esperienza missionaria per qualche anno.

## I missionari sono giovani o anziani?

Tra i missionari con vocazione ad vitam (cioè sacerdoti, religiosi, religiose), l'età media è intorno ai 63 anni. Più giovane è invece l'età media dei missionari laici: il 59% è sotto i 40 anni e solo il 25% ha superato la soglia dei 50 anni.





# I colori delle missioni

**S**ono migliaia e migliaia i missionari che, sparsi negli angoli più nascosti del pianeta, ogni giorno si rimboccano le maniche per rendere più dignitosa la vita delle persone che incontrano. Lo fanno nel nome del Signore, Padre di tutti e desideroso di vedere i suoi figli felici, nella fraternità. Ecco qui solo alcune pennellate che tratteggiano la vita quotidiana dei missionari, così unica nella realtà in cui ciascuno si trova ad operare.

**PERÙ**

## I colori del sorriso

Tra le cime della catena montuosa delle Ande, quando piove, le strade sterrate si trasformano in fiumi di fango. Il fuoristrada delle missionarie si è arenato ma da una manciata di case con il tetto in lamiera, un gruppo di bambini corre ad aiutare le suore. Devono raggiungere la missione di Yurinaki per portare libri, matite, dizionari, ma anche magliette e vestiario per gli scolari del *Centro Poblado Puerto Yurinaki*.

In questa zona del Perù le famiglie sono povere e vivono di ciò che produce la terra. Suor Alejandrina Ayala, missionaria in Perù, ha chiesto e ottenuto dalle Pontificie Opere Missionarie un contributo per sostenere le scuole e le mense di Yurinaki, Chanchamayo e Junin: "Molti bambini non hanno il necessario per studiare. Davanti a questi bisogni urgenti è necessario presentare un piccolo progetto alla Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria perché i bambini possano andare a scuola". Alla descrizione dettagliata della richiesta di aiuto, la suora aggiunge: "Sappiamo che le necessità sono molte e pochi i fondi dell'Infanzia Missionaria per soddisfare le richieste che arrivano da tutto il mondo. Speriamo però in una collaborazione che ci aiuterà a proseguire nel nostro impegno". L'anno dopo, tra la rendicontazione di come sono stati spesi i soldi assegnati al *Centro Poblado Puerto Yurinaki*, la foto di 65 bambini sorridenti, seduti alla mensa, racconta il risultato ottenuto.







# Pianeta MISSIO Ragazzi

n. 10

Ottobre

2014

## SPECIALE OTTOBRE MISSIONARIO

Cari Ragazzi Missionari, in questo numero speciale di **PIANETA MISSIO RAGAZZI** vogliamo concentrarci sulle attività del mese missionario per eccellenza, unendoci alla Chiesa universale che il 19 ottobre celebra la 88esima **Giornata Missionaria Mondiale**. Un modo per ricordare a chiunque nel mondo che l'impegno missionario è di tutti, nella preghiera e nel sostegno concreto. Lo slogan di quest'anno è **PERIFERIE, CUORE DELLA MISSIONE**.

Cos'è la GMM?

La Giornata Missionaria Mondiale (GMM) è un'occasione speciale di preghiera e raccolta fondi a sostegno di tutte le missioni cattoliche nel mondo. Nata nel 1926, quando la Pontificia Opera della Propagazione della Fede propose a papa Pio XI di indire una giornata in favore dell'attività missionaria, si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre. Le offerte raccolte servono a finanziare progetti di solidarietà nei cinque continenti.



# LE SETTIMANE DELL'OTTOBRE



## PRIMA SETTIMANA

28 SETTEMBRE

4 OTTOBRE

**SETTIMANA DELLA  
CONTEMPLAZIONE**

**PARTECIPATE  
ALL'ADORAZIONE  
EUCARISTICA**

Per l'animazione missionaria del mese di ottobre tutte le parrocchie d'Italia ricevono l'*Animatore Missionario*, una rivista che contiene spunti di riflessione e proposte di preghiera sul tema dell'anno in corso. Partecipate alle iniziative parrocchiali e diocesane che nel vostro territorio vengono organizzate: potete chiedere ai vostri genitori o catechisti di accompagnarvi!



## SECONDA SETTIMANA

5 OTTOBRE

11 OTTOBRE

**SETTIMANA  
DELLA VOCAZIONE**

**PARTECIPATE ALLA  
RECITA DEL ROSARIO  
MISSIONARIO**



# MISSIONARIO

## TERZA SETTIMANA

12 OTTOBRE

18 OTTOBRE

**SETTIMANA DELLA  
RESPONSABILITÀ**

PARTECIPATE ALLA VEGLIA  
MISSIONARIA



## QUARTA SETTIMANA



19 OTTOBRE

25 OTTOBRE

**SETTIMANA  
DELLA CARITÀ**

VIVETE LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE  
CELEBRANDO ANCHE IL RINNOVO DELLE  
PROMESSE BATTESIMALI (VEDI PAG. IV)

## QUINTA SETTIMANA

26 OTTOBRE

31 OTTOBRE

**SETTIMANA DEL  
RINGRAZIAMENTO**

PARTECIPATE  
AI VESPRI DI  
RINGRAZIAMENTO





## RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI



Durante il mese di ottobre organizzate un momento di preghiera ad hoc per il rinnovo delle Promesse battesimali: è un modo perché ogni ragazzo si assuma in prima persona l'impegno dell'annuncio nella propria vita quotidiana. L'ideale sarebbe vivere questa celebrazione durante la Santa Messa della Giornata Missionaria Mondiale, ma ogni altra occasione va bene.

Riportiamo uno schema sintetico di celebrazione da cui poter prendere spunto per organizzare questo momento (*a pag. 24 dell'Animatore Missionario potete trovarlo completo*).

### **Incontro di preparazione:**

- ogni ragazzo porta una foto e la data del proprio Battesimo
- si prepara un cartellone con nome di ciascuno, foto e data del Battesimo, da portare all'altare il giorno della celebrazione.

### **Celebrazione:**

- Canto iniziale
- Lettura del Vangelo di Luca, capitolo 3, 15-16.21-22
- Breve riflessione del sacerdote
- Rinnovo da parte dei ragazzi della propria professione di fede e dell'impegno ad essere amici di Gesù
- Segno della Croce di ciascuno da fare con l'acqua benedetta al fonte battesimale
- Recita del Padre Nostro
- Conclusione con la benedizione.

**PIANETA MISSIO RAGAZZI** è a cura di Missio Ragazzi

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06/66502644 - 645; fax 06/66410314; e-mail: ragazzi@missioitalia.it

Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma



## SÃO TOMÉ E PRINCIPE

## I colori dell'accoglienza



Quando immaginate l'isola dei sogni – mare cristallino, spiagge bianchissime, palme che danno ombra e pesci tropicali – penserete sicuramente alla magica São Tomé, immersa nel Mare Equatoriale. Si tratta

di un'isola del piccolo arcipelago vulcanico di São Tomé e Príncipe nel Golfo di Guinea, ex colonia portoghese, a 250 Km dalla costa africana. Ma se è facile fantasticare sulle bellezze tropicali di quest'isola, non è altrettanto immediato pensare a delle missionarie che portano il Vangelo tra le sabbie dell'equatore.

Non ci si aspetterebbe, infatti, di incontrare proprio qui delle suore della famiglia missionaria Canossiana, simpaticissime, vestite di bianco e piene d'amore per i bambini del posto. Una di loro è suor Ermanna Miranda, classe 1952, veronese, direttrice di una scuola elementare a São Tomé (*vedi foto in alto*), che ci racconta della sua vocazione missionaria e ci spiega che, oltre ai ricchi turisti, qui ci sono anche moltissimi poveri. Lo stipendio medio – ma solo per chi ha un lavoro fisso e quindi è già molto fortunato! – si aggira sui due milioni di *dobra*, che corrispondono grosso modo a 100



euro: è quanto porta a casa un dipendente pubblico a fine mese. "Vivere in quest'isola - ci spiega subito, appena la contattiamo al telefono - non è per niente semplice per chi ci è nato. A Santana le persone ci chiedono anzitutto cose concrete: le famiglie non hanno casa e le case sono buche dove dormono in molti". A Santana, cittadina nell'est dell'isola maggiore, le canossiane – altre due suore, oltre a suor Ermanna - dal 1994 gestiscono il Centro Bakita, una scuola di formazione per le ragazze che vengono dai villaggi e vogliono completare la loro istruzione. Le missionarie le accolgono, le aiutano nei corsi di informatica, nella pastorale parrocchiale e con la scuola materna.



## BURUNDI

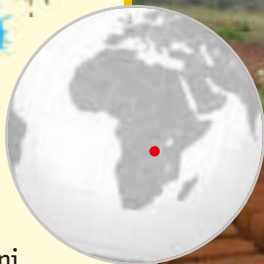
## I colori della pace

Padre Claudio Marano è un missionario della famiglia religiosa dei Saveriani, che vive in Burundi, è molto energico e ha delle idee rivoluzionarie. Da qualche anno gestisce un progetto di riconciliazione per i giovani di questo Paese africano, vittima di una terribile guerra civile negli anni Novanta. I giovani di etnia Hutu e Tutsi, i cattolici e i protestanti, i ruandesi e i burundesi, maschi e femmine, si ritrovano tutti assieme nel *Centre Jeunes Kamenge* di Bujumbura ed imparano che la diversità religiosa e culturale non è un ostacolo! Ecco cosa fanno i missionari saveriani in questo angolo di mondo: organizzano un indimenticabile campo estivo di svago e di lavoro per i ragazzi del posto. In pieno agosto, al mattino, decine di ragazzini armati di pale e carriole si dirigono a piccoli gruppi nei quartieri più miseri della capitale, dove le case sono pericolanti, coperte di lamiera e senza fondamenta. "Partono per le periferie

della città ad impastare mattoni per i poveri che non hanno casa", ci spiega padre Claudio Marano. Questi ragazzi sono anche loro dei 'poveri'. Ma certamente meno di altri. E quindi si mettono a disposizione di chi è ancora più sfortunato di loro. La proposta funziona e li fa entrare in contatto gli uni con gli altri senza pregiudizi. "Proponiamo loro di stare 12 giorni insieme dalle 8.30 del mattino fino alle 16.30. Appena arrivati facciamo un canto di fraternità, poi alziamo le bandiere della pace" e la giornata ha inizio. "Sono cinque gruppi per un totale di 2.500 ragazzi, 12

## HANNO DONATO LA VITA

Si trovano proprio a Kamenge le tre suore della famiglia religiosa Saveriana che il 7 e l'8 settembre scorso sono state uccise a Bujumbura in Burundi. Olga Raschietti, Lucia Pulici e Bernadetta Boggian sono state aggredite da uno squilibrato nella loro comunità, presso la parrocchia dedicata al beato Guido Maria Conforti, fondatore dei Saveriani. Papa Francesco, in un messaggio alla responsabile della congregazione, ha auspicato che "il sangue versato diventi seme di speranza per costruire l'autentica fraternità tra i popoli". Quando il numero della nostra rivista va in stampa, il motivo di questo crimine non è ancora chiaro.





# L'inutilità delle tante cose

Per vivere bastano poche cose. La maggior parte di ciò che possediamo nel Nord del mondo è superfluo, cioè possiamo farne a meno. Prova a prendere dei post-it e ad attaccarli sui vari oggetti della tua camera, ponendoti la seguente domanda: questo mi è indispensabile per vivere? Se la risposta è "no", allora applicaci sopra un foglietto adesivo. Presto ti accorgerai che per vivere servono davvero poche cose: la stragrande maggioranza di quello che ti circonda in camera o in casa è qualcosa di cui poter fare a meno. Pensa ai bambini delle missioni più povere. Probabilmente essi non avranno neanche uno solo

degli oggetti su cui tu hai attaccato un post-it. Questo non significa che devi disfarti dei beni che hai. Ma può aiutarti a capire che nella nostra parte di mondo disponiamo di migliaia e migliaia di cose superflue, che spesso nemmeno ci bastano. Quante volte, infatti, ci lamentiamo per ciò che vorremmo e non ci possiamo comprare, anziché ringraziare per le ricchezze e l'abbondanza che abbiamo?

I missionari che partono per il Sud del mondo si portano poche cose con sé. E non perché nella loro valigia c'è poco posto, ma perché sanno bene che basta l'indispensabile per vivere.

giorni per ogni gruppo che lavora assieme ai missionari e a 40-50 volontari che vengono dall'Italia e da altre parrocchie del Burundi". I ragazzi al mattino prendono il tè col pane e poi partono. Parlano con le famiglie che vogliono costruirsi una casetta: 2.500 mattoni per ogni casa.

## Attività da realizzare NELLO ZAINO DEL MISSIONARIO

Immagina di essere un missionario e partire per un Paese del Sud del mondo. Nel tuo zaino puoi mettere solo 10 cose. Cosa sceglieresti? Pensa a chi incontrerai, cosa andrai a fare, come saranno le tue giornate... Poi completa l'elenco qui sotto e confrontalo con quello dei tuoi amici.

Cosa metto nel mio zaino:

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....
- 4 .....
- 5 .....
- 6 .....
- 7 .....
- 8 .....
- 9 .....
- 10 .....



## LA PAROLA ALLE 'SUORE DI EBOLA'

# Un amore esagerato

**N**egli ultimi mesi un virus particolarmente letale sta colpendo migliaia di persone nell'Africa Occidentale. Si chiama Ebola (dal nome dell'affluente del fiume Congo, dove il virus è stato identificato per la prima volta nel settembre 1976). È una malattia tropicale, molto contagiosa, detta anche "febbre emorragica" per le sue conseguenze devastanti.

L'epidemia di Ebola in questi 30 anni si è manifestata a più riprese: nel 1995, nella Repubblica Democratica del Congo, uccise 244 persone, tra cui sei suore italiane, missionarie a Kikwit. Abbiamo immaginato di fare una chiacchierata con loro: suor Floralba

Rondi, suor Clarangela Ghilardi, suor Danielangela Sorti, suor Dinasora Belleri, suor Annelvira Ossoli, suor Vitarosa Zorza...

*Nelle foto:*  
Le sei Suore delle Poverelle dell'Istituto Palazzolo di Bergamo, morte nel 1995 per il contagio con il virus Ebola.

**Voi lavoravate nell'ospedale della missione. È lì che siete state contagiate dal virus Ebola?**

Per la verità non "lavoravamo". Come missionarie condividevamo il nostro servizio con i malati, i poveri, gli ultimi, quelli che diversamente non avrebbero avuto modo di curarsi... In loro vedevamo il volto di Gesù: aiutarli nella malattia, era come stare con il Signore e servirlo.

**Suor Floralba, tu ti sei ammalata per prima tra le tue consorelle?**

Sì, ero in sala operatoria e stavo assistendo, come tante altre volte, un malato grave. Lì ho contratto il virus e non c'è stato più niente da fare. Tutti dicono che siamo state infettate da Ebola. Però, se vogliamo essere precisi, non è corretto...

Ecco come si presenta il virus Ebola osservandolo con un potentissimo microscopio.



Kinshasa (Rep. Dem. Congo) – Nel 1976 nell'ospedale di Ngaliema scoppiò la prima epidemia di Ebola.



**Perché? Da quale virus siete state infettate?**

Dal "virus della fede", molto tempo prima di prendere il virus Ebola! Sì, perché sin dalla nascita, eravamo portatrici sane di una "malattia" che si prende dal Signore: quella dell'amore per Gesù, che è molto contagiosa... E non porta alla morte, ma alla Vita!

**Chi vi ha incontrato dice che avevate sempre il sorriso sulle labbra...**

**Quando ti doni totalmente a Gesù, non puoi essere triste!**

**Ma torniamo al virus Ebola. Perché quando è scoppiata l'epidemia, avete continuato ad assistere i malati?**

**Eravamo lì in missione per servire i poveri e fare la volontà del Signore. Cosa dovevamo fare? Tornare in Italia? Non se ne parlava nemmeno...**

**Nell'assistere i malati con il rischio di morire, avete proprio esagerato nell'amore...**

**Noi ci siamo solo prese cura dei malati dell'ospedale della missione: le prime tre, tra noi, che sono state vittime di Ebola, hanno contratto il virus accudendo i pazienti. Le ultime tre, invece, correndo in soccorso delle consorelle e rifiutandosi di lasciarle morire da sole.**

Le sei Suore delle Poverelle appartenevano all'Istituto Palazzolo di Bergamo, una famiglia religiosa presente in molti angoli di mondo dimenticati.

**Per questo amore esagerato delle sei suore, le prime tre sono state definite "martiri della carità", le altre tre "martiri della fraternità".**



NELLA TERRA DI GESÙ

# Giraffa Giraffada

*«Dio, nostra salvezza, speranza dei  
confini della terra e dei mari lontani».*  
(Sal 65,6)

Normalmente le giraffe stanno nella savana africana! Ma anche in Terra Santa possono essere protagonisti di episodi singolari. È quello che accade nel film *Giraffada*, prendendo spunto da un fatto realmente accaduto a Qalqyilia, città palestinese. Una storia che fa riflettere sui confini, sulla libertà di movimento, sulla possibilità di guardare oltre il muro, di vedere l'orizzonte e il mare lontano. Possibilità che, al momento, è solo delle giraffe dal lungo collo...

**G**iraffada è una parola inventata, composta da 'giraffa' e 'intifada'. Se tutti i bambini del mondo conoscono l'animale dal collo più lungo, non molti sanno cos'è l'intifada... Con questa parola, infatti, si indica la lotta dei palestinesi contro l'**occupazione** militare israeliana: la Prima intifada andò dal 1987 al 1993 e si caratterizzò per i

## OCUPAZIONE

Quando un esercito di uno Stato invade i territori di un altro popolo e vi si stabilisce militarmente, detenendone il controllo, si parla di occupazione. Dal 1967 nei Territori palestinesi c'è l'occupazione israeliana. Essa ha comportato gravi conseguenze sulla vita quotidiana della popolazione: disoccupazione altissima, impossibilità a muoversi liberamente, crisi economica, mancanza di prospettive per i giovani, tensioni sociali e politiche, violenze.

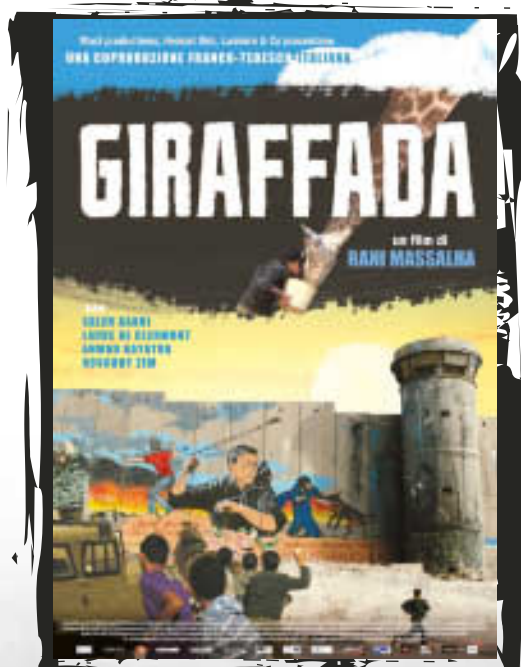


lanci di pietre scagliate contro gli imponenti mezzi militari israeliani; la Seconda intifada esplose nel settembre 2000 e fu caratterizzata da atti terroristici indiscriminati nei confronti della popolazione israeliana, proseguiti per anni.

Ma cosa c'entra una giraffa con l'intifada? A raccontarlo è il film del regista Rani Masalha, francese con origini palestinesi, che vede protagonista Yacine, un veterinario che lavora nello zoo di Qalqyilia, città palestinese stretta tra **colonie** israeliane. Fra i vari animali, qui vivono anche le giraffe Rita e Brownie, grande passione di Ziad, figlio del veterinario. Quando Brownie muore in se-







guito ad un raid militare israeliano, il piccolo Ziad accompagna il padre in una rocambolesca avventura per trovare un nuovo compagno a Rita. Il loro piano è quello di riuscire a trafugare un maschio di giraffa da uno

zoo israeliano e introdurlo di nascosto a Qalqilya. Ma non è affatto facile...

Sembra una favola, ma lo è solo in parte. Sì, perché l'episodio prende spunto da un fatto realmente accaduto nel 2002, in piena Seconda

intifada, quando una giraffa dello zoo palestinese rimase davvero uccisa in una circostanza analoga a quella descritta nel film. Inoltre *Giraffada* affronta problematiche pluridecennali della popolazione palestinese, come l'impossibilità di muoversi liberamente a causa del **muro di separazione**. E lo fa descrivendo la cattività degli animali dello zoo, perché tutti gli spettatori - dai più piccoli ai più grandi - possano capire cosa significa essere privati della libertà quotidiana dei chi vive nei territori palestinesi.

È una barriera di cemento alta fino a nove metri costruita da Israele per chiudere i Territori palestinesi e preservare i cittadini israeliani da attentati terroristici. Questo muro, però, spesso non corre sui confini, ma penetra all'interno delle terre palestinesi, mangiando terre, ulivi e fonti d'acqua. Il 9 luglio 2004 la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja ha dichiarato che "il muro costruito all'interno dei territori palestinesi, e il regime ad esso associato, sono contrari ai principi e alle norme del diritto internazionale".

MURO DI SEPARAZIONE



COLONIE

Le case costruite su territorio palestinese, ma abitate da israeliani, si chiamano "colonie" o "insediamenti". Secondo il diritto internazionale, gli insediamenti della forza occupante (cioè quella israeliana) su territorio occupato (cioè quello palestinese) sono illegali.



## MISSIONARIO IN CAMERUN

## Il bene è più forte del male



**D**a circa un anno in Camerun stanno aumentando le azioni criminali del gruppo estremista di origine islamica, chiamato *Boko Haram*. Questo gruppo è diventato famoso soprattutto per il rapimento di 230 studentesse nel Nord della Nigeria, ma sono anche altre le azioni terroristiche che compie in questa parte di Africa (tra cui il Camerun, *ndr*), come se si sentisse intoccabile e impredibile. Il suo scopo è quello di fomentare lo scontro tra religioni ed etnie diverse, in base ad una visione radicale dell'islam, per niente condivisa dalla maggior parte dei musulmani moderati.

Siamo in una guerra non dichiarata, nella quale alcuni obiettivi sono anche i missionari stranieri. La speranza e la fiducia del messaggio cristiano, però, ci hanno portato a non rinchiuderci dietro le barricate, ma ad aprirci a nuove prospettive e sfide educative. In un periodo di insicu-

rezza è più facile prendere la decisione di non iniziare nuovi progetti, ma questa non dovrebbe essere la scelta di chi basa la propria speranza in Dio. Ecco perché crediamo sia opportuno dare un messaggio positivo e dimostrare che il bene è più forte del male. Così abbiamo costruito altre tre aule nella scuola elementare di Kousseri, ed altre quattro in quella di Maga, per poter offrire ad altri 400 bambini l'opportunità di andare a scuola.

Altre sei aule in due scuole elementari sono allo studio e – se Dio lo vorrà – potranno essere realizzate durante questo anno scolastico.


*Fratel Fabio Mussi  
Yagoua (Camerun)*






# MARIANELLA GARCIA YILLAS

## DIFENSORE DEI DEBOLI



MARIANELLA NASCE IN EL SALVADOR DA UNA FAMIGLIA RICCA. DOPO GLI STUDI IN SPAGNA SCEGLIE DI TORNARE NEL SUO PAESE PER FARE L'UNIVERSITÀ. E' UNA SCELTA CORAGGIOSA: IN EL SALVADOR REGNA LA DITTATURA MILITARE



DOPO LA LAUREA VIENE ELETTA DEPUTATA ED ENTRA IN PARLAMENTO CON LA DEMOCRAZIA CRISTIANA SALVADOREGNA

BENVENUTA TRA NOI, SIGNORA VILLAS

MARIANELLA CRITICA IL SISTEMA CHE VIOLA I DIRITTI UMANI E COMMITTE CRIMINI DI OGNI GENERE AI DANNI DEL POPOLO

LA DETENZIONE DEI PRIGIONIERI POLITICI È SOLTANTO UNO STRUMENTO DI REPRESSIONE E TORTURA DA PARTE DELL'ESERCITO E VIOLA I DIRITTI UMANI

VIENE PERSEQUITATA DALLE FORZE DI SICUREZZA DEL SUO STESSO PARTITO. E' COSTRETTA A LASCIARE IL PARLAMENTO E ABBANDONARE IL PARTITO

PORTATELA VIA!







SEQUESTRATA E TORTURATA PIÙ VOLTE, NON ABBANDONA LA SUA BATTAGLIA PER I PIÙ DEBOLI



24 MARZO 1980, EL SALVADOR CONOSCE IL SUO GIORNO PIÙ BUIO. MONSIGNOR ROMERO VIENE ASSASSINATO A CAUSA DEL SUO IMPEGNO CIVILE MENTRE CELEBRA LA MESSA



IL PAESE È NEL CAOS E LA GUARDIA NAZIONALE LE DA LA CACCIA. I CONTADINI CHE LEI PROTEGGE LA NASCONDONO E LA AIUTANO



COSTRETTA DALLA PERSECUZIONE, FUGGE IN MESSICO CONTINUANDO IL SUO LAVORO DI DENUNCIA PRESSO I TRIBUNALI INTERNAZIONALI





# MARIANELLA GARCIA YILLAS

## DIFENSORE DEI DEBOLI

### La dittatura militare in El Salvador

Quando il potere politico è in mano ai militari, si parla di "dittatura militare". È quello che è avvenuto in El Salvador per lunghi decenni dello scorso secolo, anche se ufficialmente nel Paese c'era un governo politico. Di fatto, però, l'esercito imponeva divieti e regole al di fuori delle leggi democratiche, fino ad arrestare persone colpevoli solo di avere idee politiche diverse da quelle della dittatura (dalla parte dei grandi proprietari terrieri) o persone che difendevano i diritti dei poveri e dei contadini.

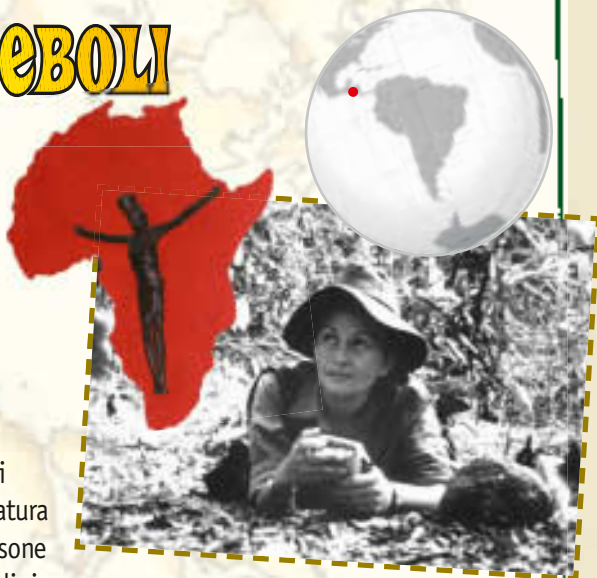
Esistevano gli "squadroni della morte" che perseguitavano, arrestavano, torturavano - fino anche ad uccidere - chiunque si opponesse in qualche modo alla dittatura. Tra le vittime, anche Marianella Garcia Villas.

### Una vita per i diritti umani

Fu Marianella a fondare la Commissione per i diritti umani del Salvador. Con la dittatura militare e il potere ai grandi proprietari terrieri, a soffrire maggiormente erano i poveri. Come tanti altri, anch'ella non sopportava che venissero negati i diritti fondamentali dei lavoratori ai contadini e la libertà di pensiero e parola a chiunque. Quando l'esercito usò armi chimiche contro i contadini (vietate addirittura in guerra, secondo le convenzioni internazionali), Marianella - che stava raccogliendo prove per denunciare al mondo questo crimine - fu rapita e uccisa brutalmente.

### Il amico monsignor Oscar Romero

Fu uno straordinario vescovo di cui Marianella era collaboratrice. Si oppose al governo militare e fu considerato scomodo per le sue omelie in cui denunciava i soprusi e i delitti compiuti dall'esercito. Per questo fu ucciso il 24 marzo 1980. Di lui si è raccontato molto in vari numeri de "Il Ponte d'Oro" (alcuni esempi: *Intervista impossibile* n.3/2014; *Fuorisacco* n.3/2013; *Dossier* n.3/2012). Se non conosci monsignor Oscar Romero, cerca informazioni su di lui: merita saperne di più.



**Nairobi (Kenya)** – Nella baraccopoli di Korogocho, alla periferia della capitale.



«Non rifiutare  
tanto al potere,  
non essere insensibile  
allo sguardo dei bisognosi»,  
(Sir 4:1)





LA GMM IN UN VIDEO

# Voci dalle periferie

Come si vive nelle periferie del mondo di cui parla papa Francesco? Lo scopriamo anche guardando il dvd che illustra lo slogan della Giornata Missionaria Mondiale (GMM), realizzato per Missio a cura di padre Giulio Albanese, Paolo Annechini e il regista Andrea Sperotti. Il video ci porta in Uganda dove quartieri ricchi e baraccopoli convivono a poche centinaia di metri di distanza. Nel cuore dell'Africa, a molte migliaia di Km dall'Italia, diventa più forte l'invito ad **andare alle genti**, nelle città come nelle regioni interne del Paese dove vivono i Karamoja. I bambini lasciano i villaggi per

## ANDARE ALLE GENTI



È un'espressione usata molto spesso nel mondo missionario per indicare la volontà di annunciare il Vangelo a tutte le nazioni, a tutti i popoli, in ogni angolo di mondo. Quello di andare a far conoscere la Parola di Dio a chiunque è un invito che fa Gesù risorto ai suoi apostoli, prima di salire al cielo (vedi Vangelo di Marco, cap. 16, 14-20).

scavare nella terra alla ricerca di pagliuzze d'oro, gli uomini fanno i pastori, ma sono spesso vittime di razzie. Tra tanta povertà, non mancano prospettive di crescita, grazie al lavoro dei missionari in tanti settori. Nel *Centro John Paul II Justice and Peace*, le missionarie lavorano per formare maestri e giovani che possano costruire un futuro migliore. C'è poi un'attività informativa e di comunicazione perché insieme agli operatori sociali, i missionari possano allargare il loro raggio d'azione. Tra gli ultimi degli ultimi, padre Sabat Ayele ascolta i giovani eritrei sfuggiti agli orrori della guerra attraverso un lungo e pericoloso cammino. Sono loro i cittadini delle periferie che la missione deve sempre avere davanti agli occhi. Perché anche nei luoghi di disperazione, il Vangelo abbia modo di essere ascoltato.



LA PAROLA AI LETTORI

# Campioni di solidarietà

**Cara Mama Mukasi,**

*alla partita interreligiosa per la pace allo Stadio Olimpico di Roma dell'1 settembre scorso, ho visto tanti campioni del calcio darsi da fare perché chi è povero possa essere aiutato. Anch'io voglio fare qualcosa, ma non sono ricco come i calciatori... anche se da grande mi piacerebbe diventare un campione!*

*Christian*



Sopra:

I cantanti Niccolò Fabi, Daniele Silvestri e Max Gazzè in Sud Sudan a favore di un progetto di solidarietà.

In alto:

Publicità della partita interreligiosa per la pace, giocata l'1 settembre allo Stadio Olimpico di Roma in onore di papa Francesco.



**Carissimo Christian,**

ti auguro di realizzare il tuo sogno! Ma per la pace e la solidarietà, tutti possono fare tanto... Non importa essere Maradona o Baggio che hanno giocato 90 minuti l'1 settembre, né Fabi, Silvestri e Gazzè che hanno realizzato un viaggio in Sud Sudan e, con la loro musica, contribuito a finanziare un ospedale di Yirol grazie a Medici con l'Africa - Cuamm. Ognuno, qualsiasi età abbia, qualsiasi lavoro svolga, ovunque si trovi, può contribuire a fare il mondo più giusto. Puoi cominciare così: nel mese missionario prega ogni domenica per un Paese in guerra (esempio: Ucraina, Palestina, Siria, Libia) e metti da parte quanto puoi (paghetta, risparmi, ecc.) da destinare ai **Progetti di Solidarietà di Missio Ragazzi** (trovi più info sul sito [www.ragazzi.missioitalia.it](http://www.ragazzi.missioitalia.it)).

**SCRIVI A MAMA MUKASI**

una e-mail all'indirizzo:  
[ilpontedoro@missioitalia.it](mailto:ilpontedoro@missioitalia.it)  
o una lettera da spedire a:  
Il Ponte d'Oro - Mama Mukasi  
C/O Missio - PP.OO.MM.  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

*Mama Mukasi*





LIBRI

# Con il riso tra i capelli

Alberto Pellai  
**Il tesoro di Risolina**  
Una storia sul valore della diversità  
Edizioni Erickson  
Pagg. 72 + CD audio

€ 14,00

Nelle librerie più fornite o sul sito [www.erickson.it](http://www.erickson.it)



La diversità è una ricchezza perché ciò che ci rende diversi gli uni dagli altri è anche ciò che ci rende unici, speciali e... irripetibili. Ma anche molto utili agli altri proprio per quegli aspetti della persona che a volte sembrano attirarci contro critiche e incomprensioni. Ce lo insegna un piccolo libro, "Il tesoro di Risolina, una storia sul valore della diversità", scritto dal famoso psicologo Alberto Pellai, con le illustrazioni di Tiziano Beber, e pubblicato da Erickson (con un cd audio allegato).

Risolina è una bambina davvero speciale. Si chiama così non perché ride, ma perché i suoi capelli sono pieni di... chicchi di riso. È nata con questa caratteristica per un misterioso incantesimo accaduto quando era ancora nella pancia della mamma. I suoi genitori, Rosa e Pietro, si sono innamorati davanti ad un risotto fumante e, in una notte piena di stelle, la loro creatura ha dato i primi segni di vita. "La chiamerò Risolina" dice Rosa nel vedere la testolina della bambina fatta di fili di seta e di tantissimi chicchi di riso. La piccola cresce e ad ogni taglio di capelli si ammucchiano sacchi di riso, mentre a scuola i compagni la chia-

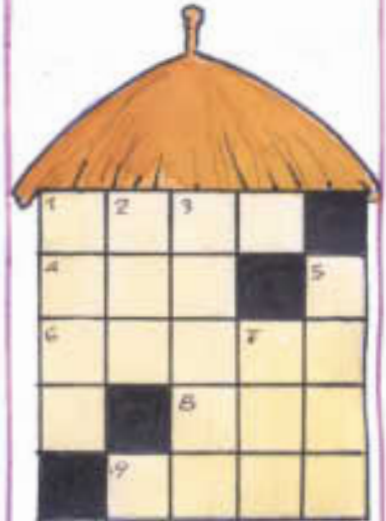
mano "Zafferana" per via dei numerosi chicchi che spuntano dalla chioma. Risolina soffre ed è triste, non accetta di essere l'oggetto delle risate di Tonio, Asdrubale e Parrucco. Sarà una carestia a fare di Risolina e dei sacchi pieni di riso custoditi in casa, l'unica fonte di sopravvivenza dell'intero paese. La bambina derisa scopre la gioia del perdono e del bene fatto agli altri con gioia. I compagni antipatici, ormai diventati amici, le dedicano una canzone dai versi affettuosi: "A volte ciò che appare diverso e un po' speciale/ può esser meglio di ciò che tu chiami normale./ Ricorda che chi appare non proprio come te/ potrebbe avere un gran tesoro chiuso in sé/ scoprirlo vuol dire portare un gran rispetto...". Un grazie speciale ad Alberto Pellai che con questo libro si conferma un educatore dei bambini che ascoltano e degli adulti che narrano.





Osservando i sei musicanti, sai dire quale strumento sta suonando ciascuno di essi?

### Scansia tipografica



★ ★ LUCA ★  
 USA-★ ISO  
 ★ MARNNA ★  
 CAIO SEI  
 NEL★ LIMA★  
 CORSA PALO  
 ★

Queste parole e gruppi di lettere devono essere sistemate nel casellario. Con un po' di pazienza, cerca di collocarle in modo tale che le parole orizzontali formino le verticali e vice-versa.



Due giocatori dispongono 21 segnalini come in figura. Ogni giocatore tira a turno un dado e toglie i segnalini della fila corrispondente al numero uscito (esempio: se esce il tre si tolgono i segnalini della terza fila). Quando esce un numero di una fila già tolta, si passa il turno. Vince chi toglie la fila rimasta per ultima. Si ripete più volte il gioco fino ad un determinato punteggio.



# I due vichinghi

Sai individuare gli otto piccoli particolari che rendono differenti le divise di questi due vichinghi?



Se annerisci tutti i settori segnati con un puntino apparirà una scena di altri Paesi...



Il postino ha capito a chi è indirizzata questa busta. Ha notato che le lettere che formano il nome e la città sono le stesse che compongono la parola che indica la professione esercitata dal destinatario. Osserva e anagramma le lettere: scoprirai anche tu il mistero.

Lavagna magica

3.3.4  
4.4.5  
7.7.8

			15
			15
			15
15	15	15	

Distribuisce nel casellario i nove numeri che vedi sopra in modo tale che la somma di tutte le file, orizzontali e verticali, sia sempre il numero 15.

## SOLUZIONI

7	4	7
8	4	3
3	7	5

**L'ORCHESTRINA:** A. Flauto traverso; B. Contrabbasso; C. Chitarra; D. Violino; E. Pianoforte; F. Tromba.  
**SCANZIA TIPOGRAFICA:** Vedi soluzione a lato.  
**I DUE VICHINGHI.** Le differenze sono: la punta delle lance, le spalline, la camicia, la spada, la fibbia della cintura, lo scudo, le cinghie delle calzature, l'elmo.  
**L'INDIRIZZO:** Farmacista.  
**LAVAGNA MAGICA:** Vedi soluzione a lato.

L	I	S	O
M	A	R	N
A	S	E	I
P	A	L	O



# PERIFERIE

GIORNATA  
MISSIONARIA  
MONDIALE  
2014

CUORE della  
**MISSIONE**

PREGHIERA  
E OFFERTE

 **missio**  
pontificie opere missionarie  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
telefono 06/6650261 - fax 06/66410314  
[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)